



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

II domenica del tempo di Pasqua



28 aprile 2019

Oggi, ascoltando il Vangelo e la nostra storia, non posso non fermarmi che sui primi versetti. Ci portano dentro il Cenacolo, oltre le porte sprangate dalla paura di essere perseguitati, ricercati, accusati ingiustamente. È lì che Gesù entra. E lo fa proprio nello stesso giorno della sua risurrezione, giorno in cui la speranza e la delusione corrono sullo stesso sottile filo; giorno in cui la paura siede a quella stessa tavola dove qualche giorno prima si era seduta la carità.

Lì, in quel luogo e in quei cuori Gesù entra per costruire, ancora una volta, relazione, fiducia, dono.

È lì che annuncia ancora una volta pace a cuori in guerra.

Questi sono alcuni di quei segni, scrive l'evangelista, scritti perché anche noi, oggi, possiamo credere e avere vita. Credere che nei nostri cenacoli chiusi per paura – famiglie, comunità, movimenti – lui, il Risorto, entra e annuncia pace e dona lo Spirito e ci offre la possibilità di toccare con mano una nuova possibilità di vivere ... amando!

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

S. Signore, volto visibile della tenerezza che il Padre dona a tutti suoi figli, abbi pietà di noi.

T. Signore pietà.

S. Cristo, che comunichi la misericordia di Dio offerta come dono pasquale, abbi pietà di noi.

T. Cristo pietà.

S. Signore, che chiedi a tutti di condividere il perdono con quanti non avvertiamo in piena sintonia di sentimenti e scelte, abbi pietà di noi.

T. Signore pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Padre, che nel giorno del Signore raduni il tuo popolo per celebrare colui che è il Primo e l'Ultimo, il Vivente che ha sconfitto la morte, donaci la forza del tuo Spirito, perché, spezzati i vincoli del male, ti rendiamo il libero servizio della nostra obbedienza e del nostro amore, per regnare con Cristo nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

5,12-16

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, al-

meno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 117

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.**

**Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.**

**Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!**

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

SECONDA LETTURA

Dalla libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

1,9-11a.12-13.17-19

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente.

Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi.

Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Perché mi hai veduto, Tommaso,
tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto
e hanno creduto!

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

8,1-11

T. Gloria a te, o Signore.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».

Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!».

Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!».

Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!».

Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro.

Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Padre, con le nostre umili e sincere parole ci accostiamo a te che sai comprendere e prenderti cura delle nostre fragilità. Preghiamo insieme dicendo: Dio di misericordia, ascoltaci.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Per Papa Francesco, perchè sia illuminato sempre dallo Spirito Santo e sostenuto dall'incessante preghiera di tutta la comunità cristiana. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Tutti siamo un po' come Tommaso, desiderosi di segni e conferme nel credere. Perchè il Signore accresca in noi il dono della fede, rendendoci capaci di superare dubbi e incertezze. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. "Pace a voi!". Così Gesù saluto gli apostoli riuniti. Perchè il gesto di pace che ci scambiamo durante l'eucaristia, non sia solo una formalità, ma ci aiuti a ricordare il nostro impegno a vivere la pace, per portarla anche agli altri. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Tante persone senza lavoro e senza futuro, attendono che la società venga incontro alle loro necessità. Fa', o Signore, che tutti quelli che hanno responsabilità in campo amministrativo, sociale ed economico pos-

sano dare risposte pronte e concrete. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Tu, o Signore, ti ripresenti a Tommaso anche se dubita. Tu ami le persone che cercano e s'interrogano. Donaci il coraggio di porre domande invece di dare sempre risposte, per creare così nella Comunità coscienze vive. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Per Gabriele e Viola, per i loro genitori e i padrini: possano vivere con fedeltà ed entusiasmo il grande dono del battesimo che abbiamo celebrato, preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

S. Signore Gesù, come le generazioni cristiane che ci hanno preceduto, noi ti amiamo senza averti visto, senza vederti crediamo in Te; aiutaci, in un mondo che non crede, a rimanerti fedeli sempre. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Entra, Signore risorto,
nei nostri luoghi protetti,
nei nostri rifugi sicuri,
nel chiuso delle nostre comunità.
Entra e spalanca le porte
della paura e della diffidenza
perché una nuova solidarietà diventi possibile.
Signore risorto,
che hai spezzato le catene della morte,
vieni in mezzo a noi e spezza tutto ciò
che ci trattiene dal seminare nel mondo
gesti di misericordia, semi di accoglienza,
pane di riconciliazione.
Amen.



Le ferite di Gesù, alfabeto dell'amore

di Padre Ermes Ronchi

Venne Gesù a porte chiuse. In quella stanza, dove si respirava paura, alcuni non ce l'hanno fatta a restare rinchiusi: Maria di Magdala e le donne, Tommaso e i due di Emmaus. A loro, che respirano libertà, sono riservati gli incontri più belli e più intensi. Otto giorni dopo Gesù è ancora lì: l'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare; li ha inviati per le strade, e li ritrova chiusi in quella stanza; eppure non si stanca di accompagnarli con delicatezza infinita. Si rivolge a Tommaso che lui stesso aveva educato alla libertà interiore, a dissentire, ad essere rigoroso e coraggioso, vivo e umano. Non si impone, si propone: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. Gesù rispetta la fatica e i dubbi; rispetta i tempi di ciascuno e la complessità del credere; non si scandalizza, si ripropone. Che bello se anche noi fossimo formati, come nel cenacolo, più all'approfondimento della fede che all'ubbidienza; più alla ricerca che al consenso! Quante energie e quanta maturità sarebbero liberate! Gesù si espone a Tommaso con tutte le ferite aperte. Offre due mani piagate dove poter riposare e riprendere il fiato del coraggio. Pensavamo che la risurrezione avrebbe cancellato la passione, ri-

chiusi i fori dei chiodi, rimarginato le piaghe. Invece no: esse sono il racconto dell'amore scritto sul corpo di Gesù con l'alfabeto delle ferite, incancellabili ormai come l'amore stesso.

La Croce non è un semplice incidente di percorso da superare con la Pasqua, è il perché, il senso. Metti, tendi, tocca. Il Vangelo non dice che Tommaso l'abbia fatto, che abbia toccato quel corpo. Che bisogno c'era? Che inganno può nascondere chi è inchiodato al legno per te?

Non le ha toccate, lui le ha bacciate quelle ferite, diventate feritoie di luce. Mio Signore e mio Dio. La fede se non contiene questo aggettivo mio non è vera fede, sarà religione, catechismo, paura.

Mio dev'essere il Signore, come dice l'amata del Cantico; mio non di possesso ma di appartenenza: il mio amato è mio e io sono per lui. Mio, come lo è il cuore e, senza, non sarei. Mio come il respiro e, senza, non vivrei. Tommaso, beati piuttosto quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Una beatitudine alla mia portata: io che tento di credere, io apprendista credente, non ho visto e non ho toccato mai nulla del corpo assente del Signore. I cristiani solo accettando di non vedere, non sapere, non toccare, possono accostarsi a quella alternativa totale, alla vita totalmente altra che nasce nel buio lucente di Pasqua.

Preghiamo ...

Mio Signore e mio Dio!

Tu vivi da sempre con il Padre,
con lui hai dato vita al mondo e soprattutto all'uomo,
creato a tua immagine, per assomigliare a te.

Mio Signore e mio Dio!

Nella pienezza dei tempi ti sei fatto uomo
nel grembo di Maria e sei nato nella storia umana
perché ogni uomo scopra la misericordia del Padre.

Mio Signore e mio Dio!

Hai mostrato nelle parole e nei gesti la tenerezza
e la misericordia di Dio perché nessuno si senta
escluso dal suo amore e tutti possano incontrare lui,
seguendo te e le tue proposte.

Mio Signore e mio Dio!

Hai manifestato la predilezione del Padre
per i piccoli e i poveri, gli affamati e assetati,
i malati e prigionieri, per quanti sono privati
della dignità e considerati lontani dalla salvezza.

Mio Signore e mio Dio!

Sei morto e sei risorto e doni lo Spirito
che ci rende anche nel nostro tempo testimoni
della tua bontà e della bellezza di Dio.

Mio Signore e mio Dio!

Ci chiami ad essere popolo del Regno,
eme per un'umanità rinnovata dalla misericordia,
capace di costruire un mondo migliore.

Mio Signore e mio Dio!

Tornerai un giorno e ci unirai a te
per una festa senza fine,
per contemplare in eterno quel volto
della tenerezza di Dio
che i primi credenti hanno scoperto
contemplando te, ascoltando le tue parole
che ci hanno trasmesso.

Mio Signore e mio Dio!



Caro Gabriele ...

in occasione del tuo Battesimo



Caro Gabriele,

con il tuo arrivo hai portato un sacco di gioia e felicità, con i tuoi sorrisi riesci a scaldare il cuore di chiunque e sei capace di infondere la tua felicità a qualunque persona ti guardi. So per certo che sotto la guida della tua mamma e del tuo papà diventerai una grande persona, come lo sono quelle che ti circondano tutti i giorni. Ti voglio già un mondo di bene e per te ci sarò sempre. Ti auguro ogni bene e benvenuto tra di noi Gabriele.

tuo cuginetto Daniel

Caro Gabriele,

benvenuto nella famiglia. Anche se ultimo arrivato non meno importante degli altri, anzi, in questi pochi mesi che hai vissuto hai dato modo a me, come a tutti gli altri, di amarti grazie ai tuoi magnifici e frequenti sorrisi, che rapiscono chiunque li veda e anche alla tua pacatezza e tranquillità, caratteristiche prese dal papà.

Spero tu possa trovarti bene in questa famiglia fantastica che ti è capitata e soprattutto voglio che tu sappia che tutte le persone che hai intorno ti amano e ti ameranno sempre

tuo cugino Cristian

Caro Gabriele ...

in occasione del tuo Battesimo



Signore,

la notizia dell'arrivo di Gabriele ci ha riempiti tutti di gioia! Fa che anche lui ne possa fare esperienza nelle piccole cose di tutti i giorni. Rendilo disponibile e attento ai bisogni del prossimo e concedigli di essere coerente con i tuoi insegnamenti nelle scelte che farà.

Veglia sempre sulla sua famiglia e su tutte le persone che gli vogliono bene.

la tua madrina Paola

Ti ringrazio, Signore, per la vita che hai donato a Gabriele e che è un dono anche per tutti noi.

Ti chiedo di vegliarlo e proteggerlo per farlo crescere sano e forte nel corpo e nello Spirito.

Donagli la saggezza per saper scegliere la strada giusta.

Fa che conservi sempre il cuore per amare e la mente per pensare liberamente.

Permetti, Signore, che il sorriso sia sempre presente sul tuo volto, che il suo futuro sia colmo di gioia e felicità e che possa crescere nella fede sentendosi sempre amato da Te e da tutti noi.

il tuo padrino Giorgio

Vita di Comunità

"Un pane per amor di Dio"

"Un pane per amor di Dio" è l'iniziativa, ormai tradizionale nella nostra diocesi, che ci educa a gesti di amore e di attenzione per i più bisognosi; è una risposta a richieste concrete dei nostri missionari; è vivere il digiuno non soltanto sottraendo ma mettendo insieme.

Durante le celebrazioni raccogliamo il frutto delle vostre rinunce e dei vostri risparmi.

Orario ss. Messe

FESTIVO ore 18.30 (sabato) - 9.00 - 11.00 - 18.30

FERIALE ore 18.30

CARITAS PARROCCHIALE

Continua l'impegno della Caritas parrocchiale del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di **TONNO** e **CARNE IN SCATOLA** e **LATTE**.

MESE DI MAGGIO

RECITA DEL ROSARIO

Il mese di maggio è dedicato, in particolare, alla devozione mariana. E' occasione per ritrovarsi e invocare l'intercessione materna di Maria per noi e per le tante necessità dell'umanità.



Il S. Rosario si recita nelle famiglie e in alcune zone della parrocchia:

* dal lunedì al venerdì alle ore 17.50 presso la cappella feriale, prima della S. Messa;

* dal lunedì al venerdì alle ore 20.00 presso il Capitello dell'Addolorata (viale Venezia) a partire dal 2 maggio;

* dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 presso il Capitello Sant'Antonio abate (Via Del Pedron) a partire dal 2 maggio;

* dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 presso le Famiglie Forest, Zucchet & C. (via Castelfranco nn. dal 42 al 50) a partire dal 2 maggio;

* dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 presso la Famiglia Brugnera (via Tessitura n. 21) a partire dal 2 maggio;

* dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 presso la Famiglia Fornasiere (via Nicoletta n. 14) a partire dal 2 maggio.

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà GIANLUCA MARSON e di mamma TIZIANA FRESCHI e del fratello Umberto per il battesimo di VIOLA che sarà celebrato durante la messa delle 11.00 di domenica 28 aprile.

La fede e la vicinanza dei padrini Vittorio e Alessandra siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Viola e della sua famiglia.



E' tempo di pensare all'estate 2019.

Sul sito della parrocchia (www.parrocchiaroraigrande.it) abbiamo pubblicato un opuscolo con tutte le proposte della nostra parrocchia, rivolte alle diverse fasce di età, con tutte le informazioni.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 28 AL 5 MAGGIO 2019

Domenica 28 aprile - II del tempo di Pasqua

ore 09.00 def. Angelo
ore 11.00 def. Giovanni Giglia
def. Filippo
ore 18.30 per la Comunità

Lunedì 29 aprile

ore 18.30 def. Angelica Piva e Bruno Boccato
def. mons. Pietro Furlanis
def. Carlo, Angela, Augusto

Martedì 30 aprile

ore 18.30 secondo intenzione

Mercoledì 1 maggio

ore 18.30 secondo intenzione

Giovedì 2 maggio

ore 18.30 def. fam. Perin Celeste

Venerdì 3 maggio

ore 18.30 def. Teresa, Taddesz, Uzia, Magdalena

Sabato 4 maggio

ore 18.30 def. Ida, Elisa

Domenica 5 maggio - III del tempo di Pasqua

ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 def. Egidio Verardo (in oratorio)
ore 18.30 def. fam Sabetta e Christian

VITA E LAVORO: QUALE FUTURO?

SACILE
13 maggio
2019

ore 20.30
Teatro Ruffo
(accanto al duomo)



Diocesi di Concordia-Pordenone
Pastorale Sociale e del Lavoro

TIPSE Vittorio Veneto

**Ripensare gli stili di vita
in una società
in trasformazione**

Intervengono:

prof. Stefano ZAMAGNI

docente di Economia,
Università *Alma Mater*, Bologna

mons. Filippo SANTORO

arcivescovo di Taranto,
presidente della Commissione
episcopale della CEI
per i problemi sociali,
il lavoro, giustizia e pace

Moderà:

dott.ssa Simonetta VENTURIN

direttrice del settimanale diocesano *Il Popolo*